

SYLLABUS DEL CORSO

Psicologia Dinamica 1

2223-1-003P001012

Obiettivi formativi

Acquisire la consapevolezza dei presupposti epistemologici e teorici che sostengono il lavoro clinico del professionista, che si articolano poi in un corpus di sapere (diagnostico e di intervento), che deve avere caratteristiche di coerenza, economicità teorica ed efficacia. Analogamente, l'incontro con l'utente - sia in termini strettamente clinici che nel più ampio contesto degli interventi legati alla Psicologia del Ciclo di Vita - deve portare ad una uguale lucidità teorico-metodologica in grado di riconoscere la visione dell'altro e le modalità di un intervento trasformativo.

L'obiettivo è quello del superamento di un un pensiero ingenuo o realista, partendo da un piano costruttivo-relazionale per permettere l'emersione di contenuti psichici inconsci, dove si possono ritrovare elementi legati alla corporeità e alla storicità di ciascuno degli interlocutori, influenzando la percezione del presente.

Obiettivo generale è - sostanzialmente - quello di precisare i modelli di teoria della mente che ognuno può utilizzare, con un pensiero critico e autoriflessivo anche sul personale stile di lavoro.

Contenuti sintetici

Le lezioni hanno come scopo quello di esplicitare modelli di diagnosi e di intervento clinico differenziati, in base a diversi assunti epistemologici sottostanti, evidenziando anche alcune coordinate metodologiche che strutturano il lavoro clinico, con applicazioni al contesto dell'età evolutiva e il richiamo ai contributi teorici di D.W.Winnicott.

In particolare, l'approfondimento delle dinamiche inconsce, che traggono origine dalla dimensione personale, radicata nella corporeità e nella storicità, si rifletterà su alcuni concetti chiave che trovano espressione nell'incontro clinico:

- tre soggetti si incontrano
- l'oggettivo e il soggettivo
- l'incontro con l'oggetto e i suoi usi: Holding, handling, impingement.
- obiettivi del lavoro clinico: dall'oggetto soggettivo al not-me.

Testi di riferimento

BIBLIOGRAFIA

- 1 * Morris N. Eagle. Da Freud alla psicoanalisi contemporanea. Critica e integrazione. Cortina 2012.
- 2 * Morris N. Eagle. Perché abbiamo bisogno degli oggetti? Uno studio di psicoanalisi comparata. Psicoterapia e Scienze Umane, 2014, XLVIII, 4: 577-596.
- 3 * Alessio Stefana, Alessio Gamba (2018). From the “squiggle game” to “games of reciprocity” towards a creative co-construction of a space for working with adolescents. The International Journal of Psychoanalysis, 99: 2, 355-379.
- 4 * Marta Badoni. Prendersi in gioco. Cortina, Milano, 2023
- 5 * Donald W.Winnicott. (tr.it.) “L'uso di un oggetto e l'entrare in rapporto attraverso l'identificazione”. In: Gioco e realtà. Armando, Roma, 1974, pp.151-164.

Dati per conosciuti (uno tra questi):

- A.De Coru, F.Orto (acd). Psicologia dinamica. I modelli teorici a confronto. Laterza, Bari, 2010.
- A.Lis, S.Stella, G.C.Zavattini. Manuale di psicologia dinamica. Il Mulino, Bologna, 1999.
- E.Pelanda (acd). Modelli di sviluppo in psicoanalisi . Cortina, Milano, 1995

LETTURE CONSIGLIATE

- A.Giannakoulas & S.Fizzarotti Selvaggi. Il Counselling psicodinamico. Borla Editore, Roma, 2003.
- G.Lai. Le parole del primo colloquio. Boringhieri, Torino, 1976.
- N.McWilliams. La diagnosi psicoanalitica. Astrolabio Ubldini, Roma, 2012.
- D.W.Winnicott. (tr.it.) “La teoria del rapporto infante-genitore”. Sviluppo affettivo e ambiente. Armando, Roma, 1970, pp. 41-66.
- D.W.Winnicott. (tr.it.) Il valore della depressione. In: Dal luogo delle origini. Milano: Raffaello Cortina, 1990, pp. 67-79.
- D.W.Winnicott. (tr.it.) Oggetti transizionali e fenomeni transazionali. Gioco e realtà. Roma: Armando, 1974, cap. 1, pp. 23-60.

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE
